



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 293
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 12 maggio 2010

INDICE**Commissioni riunite**

6 ^a (Finanze e tesoro) e 10 ^a (Industria, commercio, turismo)	Pag.	3
---	------	---

Commissioni permanenti

7 ^a - Istruzione	»	8
---------------------------------------	---	---

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-AP; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

10^a (Industria, commercio e turismo)

Mercoledì 12 maggio 2010

7^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
CURSI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 20.

IN SEDE REFERENTE

(2165) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti «caroselli» e «cartiere», di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il senatore D'UBALDO (PD) interviene nella discussione generale, soffermandosi criticamente sulle misure introdotte dalla Camera dei deputati in materia di riscossione delle entrate degli enti locali. Oltre a rilevare, in generale, che esse non rispondono all'esigenza dei comuni di recuperare le somme ad esse spettanti, giudica in particolare in termini estremamente negativi l'inclusione, nell'ambito delle procedure di affidamento del servizio di riscossione, anche di quella coattiva, oltre alla riscossione spontanea. Osserva infatti che, in base alla modifica approvata presso l'altro ramo del Parlamento, sarà possibile affidare a soggetti privati anche la riscossione coattiva, che è invece svolta, nel sistema vigente, dalla società Equitalia S.p.A., in quanto soggetto di natura pubblicistica. Evidenzia

come si porrà anche un problema di individuazione dello strumento giuridico attivato per la riscossione coattiva dei crediti tributari: se infatti l'attività è affidata a un soggetto privato, sarà necessaria l'emanazione di un decreto ingiuntivo, mentre, nel caso di Equitalia S.p.A., si procederà sulla base dell'iscrizione a ruolo della somma dovuta.

In termini generali reputa evidente come il Governo abbia perso un'importante occasione per procedere al riordino organico della materia della riscossione, senza affrontare in modo specifico la questione di quale ruolo attribuire ai concessionari privati. Conclude ribadendo che le modifiche introdotte nel corso della prima lettura renderanno certamente più complesso – e anche incerto negli esiti – il procedimento per affidare l'attività di riscossione, con il pericolo che essa possa essere anche attribuita a soggetti privi delle necessarie garanzie.

La senatrice LEDDI (*PD*) osserva che anche se le misure in materia di incentivi contenute nel decreto-legge possono essere giudicate in linea di massima positive, il Governo ha tuttavia rinunciato ad adottare un intervento più corposo, perdendo una fondamentale occasione per procedere al varo di riforme di carattere strutturale del sistema economico e imprenditoriale. La politica degli incentivi rischia infatti di avere effetti molto limitati sul rilancio dell'economia interna, anche considerato che in Italia il calo dei consumi è stato ancora più pronunciato rispetto a quanto avvenuto negli altri Paesi europei.

Ribadisce quindi l'inefficacia in chiave anticrisi delle misure introdotte dal Governo e sottolinea che è stata dedicata scarsa attenzione alla possibilità di utilizzare lo strumento degli incentivi per mobilitare maggiori risorse private, come nel caso della finanza di progetto.

Osserva successivamente che il complesso degli interventi recati dal decreto-legge risulta ormai ampiamente superato dalla successiva evoluzione dello scenario economico e monetario a livello internazionale, con la trasmissione della crisi, che ha avuto origine nel sistema finanziario, anche al debito pubblico degli Stati nazionali. Pertanto il Governo sarà costretto a intervenire nuovamente per affrontare il mutato contesto economico e finanziario e quindi soltanto basandosi sui provvedimenti che riterrà in futuro di adottare sarà possibile formulare un giudizio più compiuto sulla politica economica e monetaria da esso perseguita.

Pur condividendo in termini generali l'opportunità di ampliare le forme di tutela in favore dei risparmiatori vittime delle frodi finanziarie, giudica oltremodo improprie le modalità con le quali il Governo intende finanziarie il Fondo appositamente istituito: infatti la devoluzione dei premi non riscossi relative alle polizze dormienti concretizza un autentico esproprio delle somme spettanti ai beneficiari indicati nei relativi contratti. Onde evitare il pericolo di un'ingiusta perdita di tali somme, sarebbe stato opportuno che il Governo avesse adottato un sistema di informazione analogo a quello previsto in occasione della devoluzione dei cosiddetti «conti dormienti», ponendo quindi tutti gli aventi diritto in condizione di conoscere l'eventuale presenza di premi assicurativi non riscossi.

Rivolge inoltre al rappresentante del Governo una richiesta di chiarimento: è infatti opportuno verificare quali saranno gli effetti finanziari degli incentivi fruiti sul livello delle entrate erariali, alla luce delle stime sul volume dei contributi effettivamente erogati. Chiede infine un ulteriore chiarimento sulle ragioni che sorreggono la decisione di differire il termine entro il quale l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato avrebbe dovuto avviare la procedura per l'affidamento in concessione della rete telematica per la gestione del gioco *on line*.

La senatrice FONTANA (PD) chiede al rappresentante del Governo di specificare la portata delle modificazioni che il comma 4-*septies* dell'articolo 2 apporta al decreto legislativo n. 231 del 2007, in materia di esclusione degli obblighi antiriciclaggio per i gestori di talune tipologie di giochi.

Il senatore BALDASSARRI, presidente della 6^a Commissione, motiva la propria contrarietà in generale all'adozione del sistema degli incentivi a fondo perduto quale strumento di sostegno all'apparato economico e imprenditoriale: infatti sia la concreta esperienza applicativa che gli studi statistici effettuati in altri Paesi dimostrano come lo strumento del credito d'imposta sia di gran lunga preferibile, in termini di maggiore stimolo dell'economia.

Svolgendo una disamina del contenuto del decreto-legge, in termini macroeconomici esso sconta una limitatezza e esiguità del volume complessivo delle risorse destinate a finanziare gli interventi – trattandosi di una quota particolarmente ridotta in rapporto al prodotto interno lordo – del resto comprensibile nelle condizioni date di bilancio. Inoltre, il grado di impatto del provvedimento è estremamente limitato anche dal punto di vista microeconomico, considerata l'esiguità dell'importo dei singoli contributi fruiti finora dai destinatari per l'acquisto di beni di consumo nei settori merceologici individuati.

A suo avviso il Governo dovrebbe ripudiare il principio del sostegno ai singoli settori produttivi, la cui individuazione potrebbe risultare eccessivamente selettiva e discrezionale, per incentrare al contrario la propria politica economica sul sostegno ai fattori della produzione stimolando l'innovazione e la produttività delle piccole e medie imprese e aumentando le quote di reddito disponibili nelle famiglie. Sarebbe inoltre preferibile concentrare il sostegno pubblico nei settori economici caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnologica.

Conclude dichiarando che un giudizio più compiuto sull'operato e sulle scelte del Governo potrà essere espresso in occasione dei prossimi provvedimenti in materia economico-finanziaria.

Il senatore CASOLI (PdL), relatore per la 10^a Commissione, intervenendo in sede di replica, rileva che nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati sono state apportate numerose modifiche al provvedimento d'urgenza in esame, anche grazie al contributo dell'opposizione. Per

quanto attiene alle critiche relative all'esiguità delle risorse stanziare, ricorda come l'attuale contesto economico internazionale, caratterizzato dalla crisi greca, sta imponendo a tutti gli Stati membri un maggior rigore sui conti pubblici. In quest'ottica il decreto-legge varato dal Governo costituisce un intervento che ha il pregio di sostenere la domanda in diversi settori, a differenza di quanto avvenuto in passato quando gli incentivi erano predisposti solo a favore del comparto automobilistico.

Il senatore CONTI (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, rinuncia alla replica associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Casoli.

Interviene in replica il sottosegretario GIORGETTI il quale, dopo aver dichiarato di riservarsi di fornire maggiori chiarimenti su questioni emerse in discussione generale di particolare interesse in sede di esame degli emendamenti, sottolinea in termini generali che la linea di rigore finanziario e di stretto controllo degli andamenti dei conti pubblici – che giustifica i limiti del decreto-legge in esame e costituisce l'obiettivo di fondo dell'attuale indirizzo di politica economica – ha trovato un giusto riconoscimento anche in sede europea. Sul fronte della spesa, inoltre, il decreto-legge, che rispondeva ad aspettative del tutto legittime di interventi sul fronte dell'offerta, si caratterizza per un'innovativa scelta dell'Esecutivo di individuare una serie di comparti produttivi tradizionalmente esclusi da misure incentivanti e specifiche. Rispetto all'efficacia degli incentivi stessi del resto il Sottosegretario pur nella consapevolezza dei ristretti limiti finanziari complessivi, sottolinea come l'effettiva erogazione delle agevolazioni è andata via via crescendo nel corso delle settimane trascorse.

Per quanto concerne le entrate, nel rinviare alla documentazione già consegnata presso l'altro ramo del Parlamento sugli effetti di gettito del decreto-legge, sottolinea come il provvedimento in titolo persegue l'obiettivo di garantire la tenuta delle entrate erariali complessive, contribuendo a rafforzare un processo già avviato nei mesi scorsi. Per quanto riguarda la questione degli organismi di riscossione per gli enti locali, il Sottosegretario ne sottolinea la complessità e il carattere non certamente risolutivo, al momento, delle disposizioni proposte.

Per quanto riguarda il settore dei giochi pubblici, pur ammettendo che nel corso dell'attuale legislatura non si sia ancora definito un intervento organico e complessivo in materia, esprime la convinzione che la pluralità di misure finora adottate abbia sempre avuto nella legalità, nella certezza dei controlli e nel sostegno alla crescita economica gli elementi caratterizzanti. In tema di controllo e vigilanza, sottolinea l'efficacia dell'azione fin qui svolta dall'amministrazione dei Monopoli e il rilievo delle norme recate dal decreto-legge; a quanti hanno criticato la eccessiva dilatazione dell'offerta di giochi pubblici, il Sottosegretario fa presente che la disciplina statale e l'organizzazione di nuovi giochi interviene in comparti nei quali l'offerta privata è già operante e, spesso, in maniera illecita. Per quanto riguarda le videolotterie e la raccolta telematica, le procedure se-

lettive poste in essere hanno superato il vaglio dell'Unione europea, sapendo che l'Italia è il primo Paese a disciplinare in maniera innovativa il settore.

Non va inoltre trascurato l'effetto del rafforzamento dell'amministrazione dei Monopoli, che potrà anche giovare di competenze derivanti da altri settori del Ministero, anche nella prospettiva della trasformazione in Agenzia.

Un settore di particolare rilievo, nell'azione di razionalizzazione e di manutenzione normativa in materia di giochi, è rappresentato dalla continua e sempre più efficace verifica della correttezza dei rapporti tra concessionari e soggetti terzi. Il Sottosegretario conclude sul punto sottolineando che la scelta del Governo di sostenere la crescita del settore dell'intrattenimento e dei giochi pubblici, senza ledere alcun diritto, ma ampliando la tutela dei consumatori, costituisce comunque un'indicazione importante in termini di nuove e maggiori entrate, delle quali al momento non è possibile fare a meno.

Per quanto riguarda invece la questione delle polizze cosiddette «dormienti», difende la coerenza del testo recato dal decreto-legge, pur non risolutivo delle numerose questioni ancora pendenti, ma esclude un intervento modificativo anche per questioni di copertura: assicura peraltro la volontà del Governo di affrontare la questione in altra sede.

A quanti hanno ritenuto di accentuare i limiti del decreto-legge in termini di sviluppo economico, il rappresentante del Governo rimarca la coerenza delle misure sul fronte delle entrate ribadendone i gli obiettivi di fondo, e dichiarando la piena disponibilità ad affrontare in Commissione Finanze un ampio approfondimento delle linee strategiche di riforma del settore dei giochi, pur nella consapevolezza che le esigenze di bilancio potrebbero indurre il Governo ad adottare altri interventi in tale comparto.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 12 maggio 2010

197^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE REFERENTE

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(591) GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto

(874) POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati

(970) COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo

(1387) VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori

(1579) Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è intervenuto il ministro Mariastella Gelmini.

Il senatore RUSCONI (PD), a nome del Gruppo, esprime profonda delusione e amarezza per le dichiarazioni rese dal Ministro, sia pur su sollecitazione dell'opposizione.

Ciò nonostante, dichiara che il Gruppo ha deciso di partecipare ai lavori della Commissione ritenendo tuttavia indispensabile ribadire alcuni

punti fondamentali. Il Partito Democratico ha posto come fondamentale il tema del ripristino delle risorse fin dall'inizio dell'esame del provvedimento, a partire dalla conferenza stampa del segretario Bersani e poi negli interventi in discussione generale e nel corso della votazione degli emendamenti. A più riprese è stato chiesto l'intervento del Governo affinché fosse chiarito l'ammontare di risorse disponibili per l'università, da cui dipendeva l'atteggiamento che avrebbe tenuto il Gruppo. Quest'ultimo non ritiene infatti che possa giungere all'esame dell'Assemblea un provvedimento privo di fondamenta finanziarie.

Egli si dice tuttavia avvilito per l'intervento del Ministro, che ha accusato i rettori di aver tenuto una gestione clientelare, tale da necessitare una legge punitiva. A suo avviso, il tema delle risorse non è invece solo meramente economico, ma investe la serietà stessa della risposta che si intende offrire ai nodi principali che affliggono l'università.

Pur ringraziando quindi il Presidente per essersi impegnato nell'ottenere la presenza del Ministro, comunica che il suo Gruppo, stante l'assenza di una risposta chiara sulle risorse a favore del settore, muterà atteggiamento in maniera risoluta. Non può infatti tollerare che il Ministro condivida la riduzione di risorse in quanto diretta ad eliminare gli sprechi, mentre in tutta Europa i Governi si stanno muovendo in direzione totalmente opposta. Questa linea di indirizzo è del resto, a suo avviso, contraria al bene del Paese, delle famiglie, degli studenti.

Il PRESIDENTE avverte che riprende la votazione degli emendamenti all'articolo 9, pubblicati in allegato alla seduta pomeridiana del 12 maggio.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) chiede chiarimenti in ordine al subemendamento 9.1/6. Pur condividendo il principio della mobilità, ritiene infatti che tale proposta sia eccessiva impedendo di concorrere per la docenza non solo a coloro che abbiano già prestato servizio in una determinata sede, ma anche a coloro che vi abbiano studiato. Assai preferibile era invece, a suo giudizio, il subemendamento 9.1/5, respinto nella seduta pomeridiana di ieri, che lasciava le università libere di decidere le modalità di copertura dei posti, premiando tuttavia quelle che reclutavano docenti esterni.

Si associa il senatore CERUTI (*PD*), il quale reputa l'introduzione di un criterio così specifico del tutto contrario all'autonomia universitaria.

Il presidente POSSA (*PdL*) ritira i subemendamenti 9.1/6 e 9.1/7.

Con riferimento al subemendamento 9.1/8, il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE*) fa presente che esso si inserisce nel contesto di tre proposte da lui presentate al fine di rafforzare l'indirizzo internazionale e plurilingue delle università di Bolzano, di Trento e della Valle d'Aosta. Tali atenei si confrontano infatti con quattro ordini di pro-

blemi: anzitutto, l'esigenza di poter accertare, oltre alla qualificazione scientifica dei candidati, anche le loro conoscenze linguistiche affinché sia discenti che docenti siano perfettamente preparati. Al riguardo, accoglie quindi la riformulazione suggerita dal sottosegretario Pizza per il suo subemendamento 9.1/8 nella seduta pomeridiana del 12 maggio, presentando un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto. Occorre poi che, in tali atenei, le lingue straniere possano essere incluse fra le materie di base nelle classi di laurea. Avendo appreso che tale questione può essere risolta in via amministrativa, si dichiara disponibile a ritirare la proposta emendativa presentata purché il sottosegretario Pizza dia assicurazioni in questo senso. Risulta altresì indispensabile avere la conferma che restino pienamente in vigore le norme della legge n. 127 del 1997 (cosiddetta «legge Bassanini») relative alle chiamate dall'estero. Ringrazia infine il relatore Valditarà che, con il suo emendamento 9.1 (testo 2), ha attribuito agli atenei la competenza a definire la commissioni giudicatrici, sicché le predette università potranno includere docenti di lingua straniera.

Esprime infine stupore per il parere contrario della Commissione bilancio sul suo emendamento 15.16 (indi trasformato in subemendamenti al 9.1 e al 15.1), che sembra trascurare la normativa vigente sul federalismo fiscale, secondo cui le province di Trento e di Bolzano sostengono interamente le spese relative ai rispettivi atenei.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) conferma che, ai sensi del comma 2 del nuovo articolo 9 (come formulato nel testo 2 dell'emendamento 9.1), le università disciplinano con proprio regolamento le procedure di selezione pubblica per la copertura dei posti di professore di prima e seconda fascia e per l'attribuzione dei contratti dei ricercatori.

Esprime inoltre parere favorevole sulla riformulazione del subemendamento 9.1/8 suggerita dal rappresentante del Governo, ritenendo tuttavia preferibile configurarla come lettera aggiuntiva al comma 2.

Il sottosegretario PIZZA rassicura il senatore Peterlini che la «legge Bassanini» resta pienamente in vigore e che l'inclusione delle lingue straniere come materie di base dei corsi di laurea sarà realizzata per via amministrativa nella prossima revisione.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE*) ritira conseguentemente i subemendamenti 9.1/9, 15.1/2 e 15.1/3, nonché l'emendamento 15.16 (testo 3).

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CERUTI (*PD*), il quale sottolinea come la qualificazione scientifica e le competenze linguistiche saranno sempre più interconnesse nella prospettiva di atenei con crescenti profili plurilingue, il subemendamento 9.1/8 (testo 3), posto ai voti, è approvato.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) dichiara di accogliere i suggerimenti del relatore in ordine al subemendamento 9.1/10 e presenta un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, su cui dichiara il proprio voto favorevole.

Il subemendamento 9.1/10 (testo 2) è posto ai voti ed accolto.

La senatrice Vittoria FRANCO (PD) chiede chiarimenti in ordine al subemendamento 9.1/11.

Il senatore ASCIUTTI (PdL) precisa che esso è volto ad assicurare che le proposte di chiamate diretta siano formulate con le stesse modalità di quelle per i professori di prima e seconda fascia, nonché per i ricercatori, ivi compresa l'approvazione della proposta con deliberazione del consiglio di amministrazione. Preso atto che il testo del comma 5 è comunque inequivoco, ritira il subemendamento 9.1/11.

Il senatore RUSCONI (PD) deplora il parere contrario reso dal relatore e dal rappresentante del Governo sul subemendamento 9.1/12, che del resto risulta coerente con le dichiarazioni del Ministro in ordine all'assenza di risorse finanziarie. Ancora una volta, all'atto del passaggio dalle intenzioni alle azioni, il Governo e la sua maggioranza si oppongono alla destinazione di fondi a favore dei ricercatori, nonostante le risorse necessarie siano minimali rispetto all'entità dei tagli inferti.

Il subemendamento 9.1/12, posto ai voti, è respinto.

Il relatore VALDITARA (PdL) ricorda di aver presentato, nella seduta pomeridiana di ieri, un testo 2 dell'emendamento 9.1, di cui ha puntualmente chiarito le novità introdotte su richiesta del Governo.

Il senatore RUSCONI (PD) chiede una sospensione della seduta per poter valutare le modifiche apportate.

Il senatore PROCACCI (PD) lamenta il metodo seguito, che consente continui cambiamenti nei testi sottoposti all'esame della Commissione.

Il senatore ASCIUTTI (PdL) ricorda che, nella seduta pomeridiana del 12 maggio, il sottosegretario Pizza ha subordinato il parere favorevole del Governo sull'emendamento 9.1 del relatore all'accoglimento di alcune modifiche, che il relatore ha recepito sottoponendo ed illustrando alla Commissione un testo 2.

La seduta, sospesa alle ore 21,15, è ripresa alle ore 21,20.

Il senatore RUSCONI (PD) ribadisce il proprio dissenso rispetto alla continua riformulazione dei testi in discussione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) osserva che è prassi comune modificare gli emendamenti per adeguarli alle richieste del Governo ed ottenere pertanto il parere favorevole.

Conferma il PRESIDENTE, il quale puntualizza tuttavia che le modifiche richieste devono essere di lieve entità.

Il senatore PROCACCI (*PD*) pone in luce che l'emendamento 9.1 è interamente sostitutivo dell'articolo e quindi qualunque modifica risulta di particolare delicatezza.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) ribadisce di avere dato conto delle poche novità introdotte nella seduta pomeridiana di ieri. Alla luce delle obiezioni mosse, rinuncia peraltro a sottoporre alla Commissione un'ulteriore riformulazione dei commi 3 e 4 che sarebbe peraltro venuta incontro alle esigenze di semplificazione manifestate proprio dall'opposizione. Si riserva pertanto di presentarla in Assemblea.

Per dichiarazione di voto sull'emendamento 9.1 (testo 2), interviene il senatore CERUTI (*PD*), il quale sottolinea come l'università sia un'istituzione complessa, non solo con riferimento al reclutamento ma anche per le modalità di soddisfazione dei bisogni di formazione degli studenti. Il reclutamento è tuttavia il perno della riflessione in atto e pertanto egli auspica l'elaborazione di un testo che sani le visibili contraddizioni dell'articolo 9. Peraltro, pur apprezzando il lodevole tentativo di miglioramento del relatore, egli ritiene che anche il nuovo testo dell'articolo 9 resti fortemente contraddittorio su almeno due temi: la mancanza di risorse, che ipotoca fortemente la possibilità di una valutazione reale, e la macchinosità dei commi 3 e 4, rispetto ai quali risulta pressoché impossibile apportare correttivi per via emendativa.

Preannuncia pertanto il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE*) giudica invece positivamente la riscrittura dell'articolo 9, che consente maggiore autonomia organizzativa da parte degli atenei. Esprimendo particolare soddisfazione per l'attenzione dimostrata agli atenei multilingue, dichiara conseguentemente il suo voto favorevole.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) manifesta compiacimento per il nuovo testo dell'articolo 9 e in particolare per la soppressione della lettera *c*), che introduceva un inopportuno appesantimento. L'emendamento 9.1 (testo 2) ha del resto recepito molte delle istanze presentate, fra cui alcuni emendamenti a sua firma, che si proponevano di semplificare le procedure.

Pur auspicando che in Assemblea si possa raggiungere una formulazione ancora più snella, dichiara quindi il convinto voto favorevole del suo Gruppo.

L'emendamento 9.1 (testo 2) è quindi posto ai voti e accolto.

Il PRESIDENTE avverte che sono conseguentemente preclusi tutti i restanti emendamenti all'articolo 9, in quanto riferiti ad un testo che è stato interamente sostituito. Proprio al fine di temperare tale effetto preclusivo, è stato del resto posto un termine per la presentazione di subemendamenti, affinché gli emendamenti presentati al testo originario dell'articolo 9 potessero essere riferiti alla nuova versione, recata dall'emendamento del relatore.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) esprime invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 10.2, 10.9, 10.17, 10.19, 10.24, 10.25 e 10.42.

Esprime indi parere favorevole sul 10.3 (testo 2) e raccomanda l'approvazione del 10.43 e del 10.30 (identico al 10.31). In subordine, raccomanda l'approvazione del 10.36.

Manifesta poi contrarietà su tutti gli altri emendamenti.

In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sia pure a malincuore ritira il 10.40.

Il sottosegretario PIZZA esprime parere conforme a quello del relatore, eccetto che sul 10.30 (identico al 10.31), che chiede di riformulare nel senso di sostituire, al comma 7, le parole «sono designati dal Ministro su proposta dell'ANVUR» con le seguenti «sono nominati con decreto del Ministro su indicazione del Comitato di esperti per le politiche della ricerca (CEPR) di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204».

Il relatore VALDITARA (*PdL*) e il presidente POSSA (*PdL*) dichiarano di non accogliere la proposta di riformulazione avanzata.

Il senatore PROCACCI (*PD*), preso atto dei pareri resi dal relatore e dal rappresentante del Governo sugli emendamenti all'articolo 10, chiede di sospendere i lavori, in sintonia con quanto informalmente concordato con il relatore. Evidenzia del resto che il provvedimento non è destinato a giungere in Assemblea nelle prossime settimane, stante l'imminente inizio dell'esame del disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rammenta che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, aveva chiaramente convenuto di concludere la seduta notturna di oggi alle ore 23. Chiede quindi il rispetto di quell'intesa.

Conferma il senatore RUSCONI (*PD*), il quale non può tuttavia non prendere atto dei successivi accordi raggiunti con il relatore, ai quali autorevoli membri del suo Gruppo hanno prestato fede.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) tiene a precisare che si è trattato solo di ipotesi formulate in via informale, atteso che la competenza ad organizzare i lavori della Commissione spetta al Presidente e all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il PRESIDENTE conferma che la seduta, in linea con l'impegno assunto in sede di programmazione dei lavori, proseguirà fino alle ore 23.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) fa osservare che gli affidamenti del relatore hanno indotto in errore alcuni senatori.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 10.4, interviene il senatore RUSCONI (*PD*), il quale sottolinea come il riferimento all'attribuzione di contratti anziché di assegni non determini un aggravio di spesa e rappresenti una proposta di buon senso.

Posto ai voti, l'emendamento 10.4 è respinto, con preclusione degli emendamenti 10.5, 10.13 e 10.21.

Il senatore CERUTI (*PD*) deplora tali preclusioni.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) raccomanda l'approvazione del 10.1, il quale, oltre a porsi nella medesima ottica dei contratti anziché degli assegni, semplifica anche il testo del comma 1, rendendolo più leggibile e trasparente.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, mantenendo fermo il riferimento agli assegni.

Il sottosegretario PIZZA precisa che gli assegni, al contrario dei contratti, sono defiscalizzati.

L'emendamento 10.1, posto ai voti, è respinto.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritira il 10.2.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede chiarimenti in ordine al 10.3 (testo 2).

La senatrice COLLI (*PdL*) specifica che esso estende la possibilità di conferire assegni anche da parte di altri istituti ed enti di ricerca.

Previa dichiarazione di astensione del senatore RUSCONI (*PD*), l'emendamento 10.3 (testo 2) è posto ai voti ed accolto.

Il senatore VITA (*PD*) aggiunge la sua firma all'emendamento 10.6, sottolineandone l'intento di ampliare la platea dei possibili beneficiari degli assegni. Ne raccomanda quindi l'approvazione.

In dissenso dal suo Gruppo il senatore MARCUCCI (*PD*), dichiara il suo voto contrario. Alla luce delle dichiarazioni rese dal Ministro nella seduta di oggi pomeriggio, ritiene infatti politicamente inutile tentare qualunque miglioramento del testo, foriero di dubbie interpretazioni. Deplora inoltre a sua volta la fretta con cui si procede all'approvazione del provvedimento, stante l'impossibilità che esso giunga sollecitamente all'esame dell'Aula. Giudica conclusivamente l'andamento del dibattito politicamente arrogante.

L'emendamento 10.6 è posto ai voti e respinto.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) raccomanda vivamente l'approvazione del 10.7 (identico al 10.8), volto a chiarire un'oscurità del testo, confermata anche dal successivo emendamento 10.9.

Il PRESIDENTE osserva che l'emendamento 10.7, assai opportuno rispetto alla versione originale dell'articolo 10, sarebbe fuorviante alla luce dell'approvazione del 10.3 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 10.7 (identico al 10.8) è respinto.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) fa proprio e ritira il 10.9.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), la Commissione respinge l'emendamento 10.10.

I senatori RUSCONI (*PD*), VITA (*PD*) e MARCUCCI (*PD*) aggiungono la propria firma all'emendamento 10.11.

Il senatore CERUTI (*PD*) osserva che il dottorato di ricerca, pur senz'altro da valorizzare, non può essere considerato un requisito obbligatorio per l'accesso alla docenza universitaria, bensì tutt'al più un titolo preferenziale. Ricorda infatti che da sempre nell'università italiana si concorre anche senza un titolo di studio ed esclusivamente in base al merito. Nell'invitare quindi a valorizzare il dottorato nelle sedi adeguate, dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), riconoscendo qualche motivo di difficoltà, preannuncia la sua astensione.

Posto ai voti, l'emendamento 10.11 è respinto.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10.12, volto ad assicurare una rotazione nel conferimento degli assegni.

L'emendamento 10.12 posto ai voti è respinto.

Il senatore VITA (*PD*) aggiunge la sua firma all'emendamento 10.14, giudicando assai preferibile fissare una durata certa degli assegni pari a tre anni anziché prevederne una variabile, e pertanto fonte di possibili disagi interpretativi, da uno a tre anni. Dichiarò quindi il suo voto favorevole.

L'emendamento 10.14, posto ai voti, è respinto.

Il senatore RUSCONI (*PD*) aggiunge la sua firma all'emendamento 10.15 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, volto a sancire un limite complessivo di quattro anni per gli assegni.

La Commissione respinge l'emendamento 10.15 (testo 2).

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 10.16 interviene il senatore CERUTI (*PD*), il quale invita a distinguere la disciplina degli assegni da quella del dottorato e dei ricercatori. Pur deplorando la proliferazione delle tipologie di contratti e di assegni, sostiene l'importanza della flessibilità per garantire la continuità e l'integrazione dei progetti.

L'emendamento 10.16, posto ai voti, non è accolto.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) fa presente che l'emendamento 10.17 era volto contenere la durata complessiva degli assegni per accelerare l'ingresso definitivo dei giovani alla docenza. Accedendo all'invito del relatore, tuttavia, lo ritira.

L'emendamento 10.18 è dichiarato decaduto.

Previa dichiarazione di astensione del senatore RUSCONI (*PD*), la Commissione approva il 10.43.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) aggiunge la sua firma al 10.19 e, in considerazione del parere contrario espresso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio, lo ritira.

La Commissione respinge il 10.20.

Con riferimento al 10.23 la senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) esprime rammarico per il parere contrario della 5^a Commissione. Ritene infatti irrealistico che esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri

partecipino alla valutazione dei candidati in assenza di remunerazione, svuotando così di significato le procedure di valutazione.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 10.22 e 10.23, di identico tenore, sono respinti.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), accedendo all'invito del relatore, ritira gli emendamenti 10.24 e 10.25.

Il senatore RUSCONI (*PD*) raccomanda l'approvazione del 10.26, non ravvisando l'utilità del comma 5.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) pone in luce come tale comma escluda il carico fiscale sugli assegni e disponga il trattamento previdenziale. In sua assenza, gli assegni, totalmente riformati, non sarebbero riconducibili alla tutela previdenziale e sarebbero invece assoggettabili all'imposizione fiscale.

Il senatore RUSCONI (*PD*), temendo complicazioni per il futuro degli studenti, insiste per la votazione dell'emendamento.

Posto ai voti, l'emendamento 10.26 è respinto.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) dichiara il suo voto favorevole sul 10.27 (identico al 10.29), evidenziando l'esigenza di fissare una forbice per la determinazione degli assegni. Ciò, onde evitare lesioni di dignità per i giovani assegnisti.

Gli emendamenti 10.27 e 10.29, identici tra loro, sono posti congiuntamente ai voti e respinti.

Per dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 10.28, interviene la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale insiste per una determinazione più puntuale dell'importo degli assegni.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) paventa la sindacalizzazione dell'università, che costituirebbe un forte passo indietro. Dichiara quindi il convinto voto contrario del suo Gruppo.

L'emendamento 10.28 posto ai voti è respinto.

In ordine agli identici emendamenti 10.30 e 10.31, il relatore VALDITARA (*PdL*) e il presidente POSSA (*PdL*) confermano di non accogliere la riformulazione suggerita dal Governo.

Il sottosegretario PIZZA ne chiede pertanto l'accantonamento.

Il PRESIDENTE invita la Commissione ad esprimersi sull'ipotesi di accantonamento.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) insiste per la votazione, ritenendo che una formulazione più convincente possa eventualmente essere presentata in Assemblea. Dissente del resto dall'attribuzione al Ministero della gestione di una quota del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) da destinare ad assegni di ricerca, in quanto contraria all'autonomia delle università.

Anche il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si dichiara contrario all'accantonamento, preannunciando voto favorevole all'emendamento.

Il senatore CERUTI (*PD*) esprime il proprio stupore rispetto alla soppressione del comma 7 che, a suo avviso, costituisce una delle poche disposizioni a favore della qualità e del merito. Evidenziando come la gestione ministeriale possa tenere la quota in questione al riparo dai localismi e rappresenti quindi un piccolo esempio di meritocrazia, dichiara l'astensione del suo Gruppo.

Gli emendamenti 10.30 e 10.31, di identico tenore, sono quindi posti ai voti e accolti, con conseguente preclusione dei restanti emendamenti al comma 7, da 10.33 a 10.36.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 23.

**EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1905**

Art. 9.

9.1/8 (testo 2)

PETERLINI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Le università possono accertare, oltre alla qualificazione scientifica dell'aspirante, anche le competenze linguistiche necessarie in relazione al profilo plurilingue dell'ateneo ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera».

9.1/8 (testo 3)

PETERLINI

Al comma 2 aggiungere la seguente lettera:

«f) possibilità per le università di accertare, oltre alla qualificazione scientifica dell'aspirante, anche le competenze linguistiche necessarie in relazione al profilo plurilingue dell'ateneo ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera».

9.1/10 (testo 2)

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

«4-bis. La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

- ai professori e ricercatori universitari, anche a tempo determinato;
- ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 10;

agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

ai professori a contratto di cui all'articolo 11;

al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;

ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

4-ter. Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi».

Art. 10

10.4

CERUTI, RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire la rubrica con la seguente: «Contratto unico di ricerca».

10.1

Vittoria FRANCO, CERUTI, RUSCONI, LIVI BACCI, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le università, nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, possono stipulare, per lo svolgimento di attività di ricerca, contratti di ricerca a tempo determinato con i soggetti di cui al comma 2».

10.2

ASCIUTTI

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «In attesa della ridefinizione dei criteri di accesso al dottorato di ricerca.».

10.3

COLLI

Al comma 1, dopo le parole: «Le università,», inserire le seguenti: «gli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI.».

10.3 (testo 2)

COLLI

Al comma 1, dopo le parole: «Le università,», inserire le seguenti: «le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'ENEA e l'ASI, nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «Le università» con le seguenti: «I soggetti di cui al comma 1» e al comma 9, dopo le parole: «o telematici,» inserire le seguenti: «nonché con gli enti di cui al comma 1.».

10.5

BASTICO, Vittoria FRANCO, CERUTI, RUSCONI, LIVI BACCI, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 2, sostituire le parole: «degli assegni» con le seguenti: «dei contratti.».

10.6

SANNA, VITA

Al comma 2, dopo le parole: «studiosi in possesso» aggiungere le seguenti: «del titolo accademico di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero, ovvero, per i settori interessati, del titolo di specializzazione di area medica o che siano in procinto di acquisirlo, nonchè».

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo dalle parole: «I medesimi soggetti» fino a: «costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando».

10.7

LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, ADAMO, BASTICO, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 2, sostituire le parole: «I medesimi soggetti» con le seguenti: «Le università».

10.8

PROCACCI

Al comma 2, sostituire le parole: «I medesimi soggetti» con le seguenti: «Le università».

10.9

BEVILACQUA, ASCIUTTI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «soggetti» con la seguente: «bandi».

10.10

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 2, dopo le parole: «conseguito all'estero» inserire le seguenti: «previo parere del CUN».

10.11

PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARCUCCI

Al comma 2, sostituire le parole: «requisito obbligatorio» con le seguenti: «titolo preferenziale».

10.12

D'ALIA, BIANCHI, PETERLINI

Al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente: «Gli assegni possono avere una durata compresa tra uno e due anni, sono rinnovabili una sola volta e non cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari».

10.13

CECCANTI, BASTICO, Vittoria FRANCO, CERUTI, RUSCONI, LIVI BACCI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 3, sostituire le parole: «Gli assegni» con le seguenti: «I contratti».

10.14

SANNA, VITA

Al comma 3, sostituire le parole: «possono avere una durata compresa tra uno e 3 anni» con le seguenti: «durano tre anni».

10.15

PROCACCI, RUSCONI

Al comma 3, dopo le parole: «sono rinnovabili» inserire le seguenti: «, entro un limite complessivo di quaranta anni,».

10.15 (testo 2)

PROCACCI, RUSCONI

Al comma 3, dopo le parole: «sono rinnovabili» inserire le seguenti: «, entro un limite complessivo di quattro anni,».

10.16

BASTICO, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, ADAMO, LIVI BACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 3, sostituire le parole: «sono rinnovabili e non» con le seguenti: «sono rinnovabili entro un limite complessivo di quattro anni e non sono».

10.17

ASCIUTTI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «sono rinnovabili», inserire le seguenti: «una sola volta».

10.18

GIAMBRONE

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

10.43

IL RELATORE

Al comma 3, secondo periodo, inserire in fine le seguenti parole: «, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso»; al terzo periodo, sostituire le parole «del contratto» con le seguenti: «dell'assegno» e dopo le parole: «dottorato di ricerca» inserire le seguenti: «con borsa».

10.19

BEVILACQUA, ASCIUTTI

Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «senza assegni» inserire le seguenti: «, utile ai fini di carriera e pensionistici.».

10.20

D'ALIA, BIANCHI, PETERLINI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Le università disciplinano le modalità di conferimento degli assegni con apposito regolamento, prevedendo la possibilità di attribuire gli stessi a seguito della emissione, di bandi delle seguenti tipologie:

a) bandi a carattere generale relativi alle aree scientifiche di interesse dell'ateneo;

b) bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti».

10.21

LIVI BACCI, CECCANTI, BASTICO, Vittoria FRANCO, CERUTI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: «assegni» con la seguente: «contratti».

10.22

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.».

10.23

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.».

10.24

ASCIUTTI

Al comma 4, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b-bis*). le apposite modalità atte a garantire un numero riservato di posti destinati all'abilitazione di studiosi italiani, che hanno svolto corsi di istruzione universitaria e *post* universitaria all'estero e decidono di tornare in Italia, o stranieri, che hanno svolto corsi di istruzione universitaria e *post* universitaria in Italia e decidono di restare, e le misure volte a garantire pari opportunità di accesso alle procedure di abilitazione anche a studiosi operanti all'estero».

10.25

ASCIUTTI

Al comma 4, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b-bis*) pubblicazione di bandi destinati esclusivamente a ricercatrici donne, di età compresa tra i 25 ed 35 anni, e relativi a progetti di ricerca in aree scientifiche e tecnologiche di interesse dell'ateneo».

10.26

RUSCONI, LIVI BACCI, CECCANTI, BASTICO, Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sopprimere il comma 5.

10.27

ADAMO, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, BASTICO, LIVI BACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. L'importo dell'assegno, compreso tra il 75 per cento e il 90 per cento del trattamento economico complessivo iniziale spettante ai ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 12, è determinato con proprio regolamento dall'università. I limiti di compatibilità della fruizione di assegni con altre attività sono determinati con decreto del Ministro».

10.29

PROCACCI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. L'importo dell'assegno, compreso tra il 75 per cento e il 90 per cento del trattamento economico complessivo iniziale spettante ai ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 12, è determinato con proprio regolamento dall'università. I limiti di compatibilità della fruizione di assegni con altre attività sono determinati con decreto del Ministro».

10.28

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, LIVI BACCI, CECCANTI, BASTICO, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato mediante un protocollo quadriennale tra ARAN e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Tale protocollo regolerà anche le modalità di espletamento del rapporto dalla sua costituzione alla sua estinzione e l'accesso alle tutele sociali, definite per legge o integrative».

10.30

IL RELATORE

Sopprimere il comma 7.

10.31

POSSA

Sopprimere il comma 7.

10.33

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 7, sostituire le parole: «Il Ministro» con le seguenti: «Il Ministero» e dopo le parole: «una quota» inserire la seguente: «aggiuntiva».

10.32

CECCANTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, LIVI BACCI, BASTICO, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 7, sostituire le parole: «Il Ministro» con le seguenti: «Il Ministero».

10.34

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 7, terzo periodo, sopprimere le parole: «, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

10.35

RUSCONI, Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 7, terzo periodo, sopprimere le parole: «, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

10.36

IL RELATORE

Al comma 7, dopo il terzo periodo aggiungere il seguente: «La partecipazione alle commissioni di cui al periodo precedente non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese».

10.37

BASTICO, CECCANTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sopprimere il comma 8.

10.38

D'ALIA, BIANCHI, PETERLINI

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di cui al presente articolo e dei contratti di cui all'articolo 12, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i sei anni, anche non continuativi. Comunque il periodo di attività prestato complessivamente in tutte le possibili figure giuridiche a tempo determinato che si occupano di didattica e/o di ricerca negli atenei italiani, non deve superare i sette anni. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente».

10.39

GIAMBRONE

Al comma 9, sostituire le parole: «dieci anni» con le seguenti: «quattordici anni».

10.40

IL RELATORE

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. Coloro che siano stati ammessi a corsi di dottorato senza titolarità di borsa sono esentati dal pagamento delle tasse universitarie».

10.41

GIAMBRONE

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. All'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Gli assegni hanno durata non superiore a quattro anni e possono essere rinnovati nel limite massimo di otto anni con lo stesso soggetto"».

10.42

VICARI

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. Al comma 6 dell'articolo 51 della legge n. 449 del 1997, al settimo periodo sono aggiunte in fine le seguenti parole: «anche se ha ottenuto un incarico scolastico dopo essere risultato vincitore di assegno di ricerca».
